

ASSOCIAZIONE CULTURALE

Injazz

www.injazz.it

Con il patrocinio di:
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Provincia di Ancona
Comune di Fabriano
Comunità Montana Esino Frasassi
Fondazione Cassa di Risparmio
di Fabriano e Sursurmontana

FABRIANO (AN)
1/11 AGOSTO 07

IX EDIZIONE

Seminari estivi
Injazz

Docenti e corsi

MARCELLO ALLULLI
improvvisazione, jazz ensemble

FABRIZIA BARRESI
canto e tecniche improvvisative,
laboratorio di canto e pianoforte

CARLO BATTISTI
batteria, laboratorio ritmico

DAVID BOATO
tromba, jazz ensemble

STEFANO CANTARANO
big band, ear training,
arrangiamento e composizione

GIOVANNI CECCARELLI
pianoforte, laboratorio di danza e musica,
laboratorio di canto e pianoforte

LORENZO FONTANA
sassofono, flauto, jazz ensemble

AKI MONTOYA
sitar, tabla, teoria musicale indiana,
chitarra indo-jazz, world music ensemble,
introduzione al canto indiano,
concerto ritmico indiano

LUCA PECCHIA
chitarra, teoria e armonia, storie del jazz

GIORDANO PIETRONI
contrabbasso e basso elettrico,
jazz ensemble, dizione inglese per cantanti

KETTY RUSSO
laboratorio di danza e musica



Concerti
Conversazioni intorno alla Musica
Jam Sessions

info@injazz.it

338 9303587 - 339 7325163 - Fax 0732 250459

Cd E Dvd

MARCOTULLI-SHEPPARD

«**On The Edge Of A Perfect Moment**»:
Element / Les mains d'Alice / Waves And Wind / Sound Of Stone 1 / Lullaby For Igor / Monkeys Business / On The Edge Of A Perfect Moment / Us And Them / Carnival / Sound Of Stone 2 / Rabo de nube.

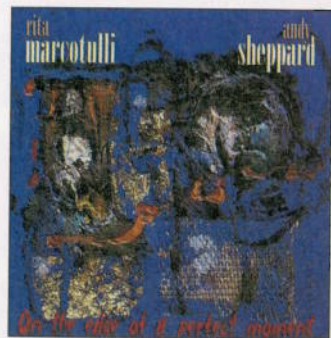
Andy Sheppard (sop., ten.), Rita Marcotulli (p.), Calvi, 2005.

INICIPIT INC 101, distr. Egea.

Chi non ha provato, almeno per un momento, a vedere il dottor Frankenstein attraverso gli occhi dell'assistente Igor? «Castello ululi, lupo ululà»: immaginiamo che Mar-

cotulli e Sheppard si siano ripetuti abbastanza la famosa battuta prima di far nascere il blues divertito e un po' storpio di *Lullaby For Igor* (ma siamo sicuri che non ci siano legami di parentela con l'Igor della *Sacre?*). Certo la passione per il cinema non dev'essere stata l'unica affinità tra i due musicisti: si pensi alla comune attrazione per la musica *latin* – ed ecco nascere *Carnival* – oppure all'attenzione da entrambi rivolta verso la musica rock ed ecco una *Us And Them* dal repertorio dei Pink Floyd, forse troppo piena di echi e riverberi.

Quest'ultimo appunto è l'unica pecca che si può ritrovare in un'in-

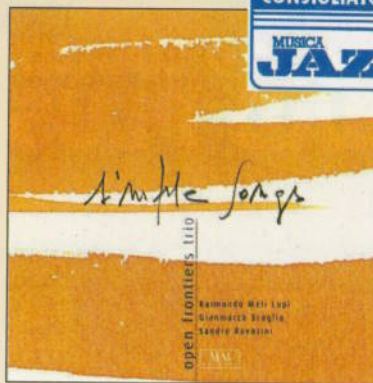


cisione per il resto assai godibile, dove in giusto risalto sono le qualità timbriche dei musicisti, il nitido tocco della pianista con il ventoso soffio (Waves And Wind) del partner. I

FRONTIERE APERTE ALLA CREATIVITÀ

OPEN FRONTIERS TRIO: «Jazz City» (MM 43029); «Simple Songs» (43034). Distr. Ird.

Da ormai vent'anni l'Open Frontiers Trio – fondato nel 1986 dal bassista Gianmarco Scaglia assieme al chitarrista Raimondo Meli Lupi, sempre in organico con il batterista Sandro Ravasini – sfoggia con insistente decisione le proprie qualità. Mai, però, esse si sono esplicitate con tanta chiarezza come in questi «Jazz City» e «Simple Songs», nei cui solchi si qualificano via via in un intenso, ovattato dinamismo timbrico, in un *interplay* di stuzzicante sapore cameristico, in una raffinata, coltivata determinazione, in un'ariosa tensione, in un suggestivo equilibrio di buon gusto, poesia e nessi tecnici, in un'assidua, sobria, naturale eleganza, in un feeling di largo respiro, in un senso architettonico arguto, fantasioso, intellettualizzato, in un talento di disinvolta fantasia e duttilità.



Il tutto converge in un jazz originalissimo e decisamente attuale, sia negli inossidabili *Nardis*, *Naima* e *Solar* sia in brani originali di grande magnetismo, lontani da mode e convenzioni, quali *Stargate*, *One For Sonny*, *Night Blues*, *Jazz City*, in tutta la loro evaporata fragranza, *Simple Song*, *Remember* e *Adagio*. Alla base della proposta (di costante, composita sensibilità) sta l'intensa pressoché totale che vige all'interno del gruppo, dalla quale discendono l'*interplay*, spesso a trama rada, e quell'indefinita sfumatura cromatica che contraddistingue talune appoggiature e la morbida ricercatezza di certi ritorni.

L'ideale omogeneizzazione di determinatiflussi stilistici sembra poi aver propiziato personalità ben marcate e distinte, dal gusto interpretativo raffinato e privo di compiacimenti ridondanti. Si staglia l'azione di Meli Lupi, caratterizzata da quella

significativa tendenza a sfumare in un'astrattezza «fredda». Ammirevoli ed emblematici sono i suoi interventi, in alcuni brani del secondo Cd, alla chitarra con corde di nylon. Si precisano poi molto chiaramente, lungo l'intero percorso dei due dischi, il polso e la caratura di musicista dalla profonda cultura di Scaglia.

- Schiozzi